



**Gruppo ASSEFA – Torino ODV**

C.F. 94051160011 IBAN: IT05R0306909606100000116323

## **Da ASSEFA India – COVID 19 – COMUNICAZIONE Nro 3 28 aprile 2020**

Riceviamo questa lettera dal Direttore dell'ASSEFA India, S. Loganathan.

Saluti dall' ASSEFA India. Siamo lieti di condividere con voi le ultime informazioni sul contagio in India da Covid 19. Il lockdown è iniziato il 24 marzo **2020**. Il governo del Tamil Nadu ha imposto un blocco totale delle cinque città principali dello Stato, tra cui Chennai e Madurai. Il contagio è maggiore nelle città che nelle campagne, e si manifesta soprattutto negli slums.

Le scuole sono chiuse a tempo indeterminato, e non ci sono indicazioni sulle date di possibile riapertura. Lezioni a distanza sono iniziate a titolo sperimentale, ma solo in alcune scuole private e università.

Tutte le attività agricole nelle zone rurali sono bloccate. Il governo sta valutando se autorizzare in via eccezionale le attività che riguardano le semine e i raccolti.

A seconda dell'intensità del contagio sono state individuate aree diverse, da quelle 'verdi' a 'gialle' e 'rosse'. Nelle aree verdi sarà consentito riavviare le attività delle industrie, le catene produttive della filiera alimentare, e la produzione del materiale necessario per il settore sanitario.

Anche se le istituzioni finanziarie restano aperte, di fatto non ci sono transazioni finanziarie.

I prestiti erogati dalle istituzioni ASSEFA di microcredito ad oggi assommano in totale a circa 1 miliardo di rupie (12,5 milioni di euro). Tuttavia, a causa della moratoria concessa dalla Banca Centrale (Reserve Bank of India), i flussi di cassa sono bloccati, quindi sia la restituzione dei prestiti erogati, sia l'accesso al credito presso le banche da parte delle istituzioni ASSEFA di microcredito (SMBT- Sarvodaya Mutual Benefit Trust, SJSK - Sarva Jana Seva Kosh e SNFL- Sarvodaya Nano Finance Limited).

Dove è possibile, i membri dello staff ASSEFA sono direttamente impegnati in attività di soccorso. Lo staff dei responsabili del settore gestionale-amministrativo si è recato in visita presso 12 zone in cui sono presenti uffici del Sarvodaya Mutual Benefit Trust, per cercare di capire com'è la situazione.

Sono state individuate tre categorie in cui collocare le fasce più vulnerabili delle comunità locali

1. Persone anziane, al di sopra dei 50 anni, che vivono da sole senza sostegno di altri. Anche in situazioni normali fanno fatica a tirare avanti, ora hanno bisogno di un sostegno continuativo.
2. Persone tra i 40 e i 50 anni, che vivono sole senza sostegno di altri, che si trovano in difficoltà solo durante il lockdown, ma che saranno in grado di tornare autonome alla fine del blocco. Potranno usufruire di crediti dopo la pandemia come contributo alle loro attività per la sussistenza.
3. Giovani donne vedove con figli, senza altri sostegni familiari, che hanno bisogno di sicurezza economica e sociale. Nel periodo post-COVID-19 avranno bisogno di formazione al lavoro, di un capitale iniziale e di sostegno per le attività commerciali.

Da sostenitori internazionali dell'ASSEFA, in Italia e in Francia, sono giunti alcuni suggerimenti:

- promuovere l'adozione simbolica di donne della categoria (1) e offrire un sostegno senza scadenza temporale;
- mettere insieme un capitale iniziale di 500,000 Rs (poco più di 6.000 €) da destinare al sostegno di quelle donne (1° categoria). Questo fondo sarà affidato alle donne della 2° e 3° categoria, nella zona di Kariyapatti, che dai guadagni provenienti delle attività intraprese trarranno quanto basta per sostenere un centinaio di donne con maggiori difficoltà.

Attualmente viene fornita assistenza (con un contributo di 1.000 Rs a persona) a 279 donne, che vivono in 14 diversi distretti. Se le donne abitano in zone vicine alle sedi degli SMBT, esse sono invitate direttamente in sede, si ascoltano le loro situazioni, e si consegna direttamente il contributo, in denaro contante. In altre situazioni sono i nostri operatori che vanno a far visita alle persone in difficoltà e consegnano loro il denaro.

In altre zone ci sono ritardi nella distribuzione del contributo economico, dovuti alle restrizioni imposte agli spostamenti.

Speriamo che la situazione si modifichi presto, e che cessino le sofferenze di tante persone.

Grazie, cordiali saluti S. Loganathan